

Fortunatamente esistono magistrati come il Procuratore di Catanzaro Nicola Gratteri e tanti altri sia in ambito magistratura, forze dell'ordine etc.



.....che svolgono le loro funzioni con coerente onestà al servizio di una collettività sana che è, a dispetto di tutto, la maggioranza positiva del Paese. Da troppi anni c'è una deriva morale ed etica generalizzata a diffusa a macchia di leopardo in ogni contesto nazionale per molti versi favorita da un generalizzato

Sfascismo dello stato nel suo complesso. Molto influisce un egoismo imperante che avallato da un lassismo e dalla mancanza di un deterrente essenziale per contenere la tendenza al crimine, dato in primo luogo dall'assenza della certezza della pena per finire ad una pletora infinita di cavilli e lungaggini determinati da un burocratese che definire borbonico è quasi farne un complimento. Nessuna categoria professionale può ritenersi immune dal contagio. In ogni essere umano c'è l'uomo etico e la bestia ed inevitabilmente le circostanze di tempo e luogo, l'esempio in negativo, l'ingordigia economica, di potere, del comparire etc. se trovano margini nei quali incunearsi infettando generano MELE MARCE. L'infezione si è andata nel tempo estendendosi sempre più in un crescendo esponenziale, al punto che chiunque è ormai portato a dubitare anche di chi gli lavora al fianco. In qualche circostanza in passato ebbi il peso doloroso di dover essere il collega Caino, garantisco vissi momenti di grande difficoltà morale, ma il mio compito includeva anche quello, che nei film americani si attribuisce ad un istituto chiamato commissione interna. Credo fui messo a quel posto proprio perchè noto nel mio essere un "fesso idealista", ma ammesso che fosse così, la cosa non mi tange. Per una vita, ormai in fase calante, ho sempre ricordato l'insegnamento ricevuto di non perdere mai il rispetto di me stesso, ed ormai vecchio credo scientemente poter affermare non sia mai avvenuto. Molti hanno la tendenza a generalizzare, ma lo reputo un grave errore. Generalizzando si spalmano su una categoria le colpe di alcuni ed in tal modo le si rende quasi meno vergognose e sindacabili. Oltre 200 in carcere, quasi 100 ai domiciliari e oltre 400 coinvolti, nell'operazione in corso contro la Ndrangheta di questi giorni, sono numeri significativi e preoccupanti. Fra loro vi è di tutto, si spazia da amministratori locali a politici, da ufficiali dei CC a criminali professionisti o per tendenza, a collaterali portatori di complicità etc. etc. E' uno spaccato di un connubio immorale fra membri della società civile anche in incarichi e ruoli di grande rilievo e criminalità comune. Mi addolora

profondamente apprendere che un ex comandante provinciale, già oltretutto ex comandante di reparto operativo dell'Arma sembra sia coinvolto. Mi addolora anche perchè per anni sono stato in un ruolo, subordinato, in altra sede ad altro comandante di un medesimo nucleo, come comandante di un nucleo informativo, ma soprattutto per gli ennesimi schizzi di fango, questa volta apparentemente più che motivate, su chi ha indossato la mia stessa uniforme. Alla sofferenza si unisce però una sorta di sollievo, per aver resistito a lusinghe, velleità di carriera e benefici conseguenti, ipotesi per incarichi di notevole prestigio. Non fu tanto perchè fossi un santo, quanto per il mio caratteraccio cresciuto in una sofferta solitudine fin da adolescente, che mi rese diffidente verso tutti e tutto. Una sola riflessione, molte volte si emanano disposizioni che favoriscono certe situazioni. Una di queste è l'obbligo di notiziare di indagini in corso i propri superiori gerarchici....questo mi fa immaginare come possano oggi sentirsi certi colleghi, pur non coinvolti ma alle dipendenze di chi sembra coinvolto. Ho sempre ricordato un insegnamento di una persona degna di rispetto.....un giorno ebbe a dirmi....più o meno una cosa del genere....."caro Lustri un segreto non è più tale quando siamo in due a conoscerlo.....se poi siamo ancora di più, attendiamoci di leggerlo sui giornali....."....ormai non c'è alternativa, deve esserci anche chi guarda il guardiano e chi all'interno di ogni contesto controlla la presenza di mele marce, ma è essenziale che chi ha facoltà d'intervenire sia esso per primo immacolato come una verginella ed a sua volta marcato strettamente. Ci vorranno anni per far attenuare certe tendenze, ma chi si fa corrompere, chi ruba, chi intrallazza, chi fa finta di fare il proprio dovere etc. DEVE sempre avere ben presente che se sbaglia paga senza alcuna pietà, via di fuga o scontil'ideale riabilitazione del condannato, salvo non sia più che provato l'errore giudiziario, è una pia illusione. Comunque qualcuno che ha lavorato con me, ricorderà la mia abitudine in molti casi di registrare anche palesemente, conversazioni.....una volta un generale vedendo il registratore mi apostrofò dicendomi che stavo commettendo un reato con una registrazione ambientale non autorizzata.....risposi che essendo registrata anche la mia voce non la ritenevo illecita ma idonea alla mia tutela per futura memoria e ancora oggi dopo anni ho nastri che non so neppure se ancora magnetizzati, ma comunque li conservo gelosamente come diverse altre misure prudenziali. La china sarà ben difficile da risalire, anche perchè il famoso detto su come puzza il pesce è sempre attuale.

Amato Lustri (libero pensatore)